

## **"LA VOCE... DALLA CANONICA"**

### **La Preghiera Cristiana**

#### **11° puntata: La rivelazione della preghiera in**

**Gesù:**

#### **Gesù insegna a pregare**

2607 Quando Gesù prega, già ci insegna a pregare. Il cammino teologale della nostra preghiera è la sua preghiera al Padre. Ma il Vangelo ci offre un esplicito insegnamento di Gesù sulla preghiera. Come un pedagogo, egli ci prende là dove siamo e, progressivamente, ci conduce al Padre. Rivolgendosi alle folle che lo seguono, Gesù prende le mosse da ciò che queste già conoscono della preghiera secondo l'Antica Alleanza e le apre alla novità del Regno che viene. Poi rivela loro tale novità con parabole. Infine, ai suoi discepoli, che dovranno essere pedagoghi della preghiera nella sua Chiesa, parlerà apertamente del Padre e dello Spirito Santo.

2608 Fin dal Discorso della montagna, Gesù insiste sulla conversione del cuore: la riconciliazione con il fratello prima di presentare un'offerta sull'altare, [ Cf Mt 5,23-24 ] l'amore per i nemici e la preghiera per i persecutori, [Cf Mt 5,44-45 ] la preghiera al Padre "nel segreto" ( Mt 6,6 ), senza sprecare molte parole, [Cf Mt 6,7 ] il perdono dal profondo del cuore nella preghiera, [Cf Mt 6,14-15 ] la purezza del cuore e la ricerca del Regno [Cf Mt 6,21; Mt 6,25; Mt 6,33 ]. Tale conversione è tutta orientata al Padre: è filiale.

2609 Il cuore, deciso così a convertirsi, apprende a pregare nella fede. La fede è un'adesione filiale a Dio, al di là di ciò che sentiamo e comprendiamo. E' diventata possibile perché il Figlio diletto ci apre l'accesso al Padre. Egli può chiederci di "cercare" e di "bussare", perché egli stesso è la porta e il cammino [Cf Mt 7,7-11; Mt 7,13-14].

2610 Come Gesù prega il Padre e rende grazie prima di ricevere i suoi doni, così egli ci insegna questa audacia filiale: "Tutto quello

che domandate nella preghiera,abbiate fede di averlo ottenuto"( Mc 11,24 ). Tale è la forza della preghiera: "Tutto è possibile per chi crede" ( Mc 9,23 ), con una fede che non dubita [ Cf Mt 21,21 ]. Quanto Gesù è rattristato dalla "incredulità" ( Mc 6,6 ) dei discepoli e dalla "poca fede" ( Mt 8,26 ) dei suoi compaesani, tanto si mostra pieno di ammirazione davanti alla fede davvero grande del centurione romano [Cf Mt 8,10 ] e della cananea [Cf Mt 15,28 ].

2611 La preghiera di fede non consiste soltanto nel dire: "Signore, Signore", ma nel disporre il cuore a fare la volontà del Padre ( Mt 7,21 ). Gesù esorta i suoi discepoli a portare nella preghiera questa passione di collaborare al Disegno divino [Cf Mt 9,38; Lc 10,2; Gv 4,34 ].

2612 In Gesù "il Regno di Dio è molto vicino"; esso chiama alla conversione e alla fede, ma anche alla vigilanza. Nella preghiera, il discepolo veglia attento a colui che E' e che Viene, nella memoria della sua prima Venuta nell'umiltà della carne e nella speranza del suo secondo Avvento nella Gloria [Cf Mc 13; Lc 21,34-36 ]. La preghiera dei discepoli, in comunione con il loro Maestro, è un combattimento, ed è vegliando nella preghiera che non si entra in tentazione [Cf Lc 22,40; Lc 22,46 ].

2613 Tre parabole sulla preghiera di particolare importanza ci sono tramandate da san Luca:

La prima, "l'amico importuno", [Cf Lc 11,5-13 ] esorta ad una preghiera fatta con insistenza: "Bussate e vi sarà aperto". A colui che prega così, il Padre del cielo "darà tutto ciò di cui ha bisogno", e principalmente lo Spirito Santo che contiene tutti i doni.

La seconda, "la vedova importuna", [Cf Lc 18,1-8 ] è centrata su una delle qualità della preghiera: si deve pregare sempre, senza stancarsi, con la pazienza della fede. "Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?".

La terza parabola, "il fariseo e il pubblicano", [Cf Lc 18,9-14 ] riguarda l'umiltà del cuore che prega: "O Dio, abbi pietà di me, peccatore". La Chiesa non cessa di fare sua questa preghiera: "Kyrie eleison!".

2614 Quando Gesù confida apertamente ai suoi discepoli il mistero della preghiera al Padre, svela ad essi quale dovrà essere la loro preghiera, e la nostra, allorché egli, nella sua Umanità glorificata, sarà tornato presso il Padre. La novità, attualmente, è di chiedere nel suo Nome [Cf Gv 14,13 ]. La fede in lui introduce i discepoli nella conoscenza del Padre, perché Gesù è "la Via, la Verità e la Vita" ( Gv 14,6 ). La fede porta il suo frutto nell'amore: osservare la sua Parola, i suoi comandamenti, dimorare con lui nel Padre, che in lui ci ama fino a prendere dimora in noi. In questa nuova Alleanza, la certezza di essere esauditi nelle nostre suppliche è fondata sulla preghiera di Gesù [Cf Gv 14,13-14 ].

2615 Ancor più, quando la nostra preghiera è unita a quella di Gesù, il Padre ci dà l'"altro Consolatore perché rimanga" con noi "per sempre, lo Spirito di verità" ( Gv 14,16-17 ). Questa novità della preghiera e delle sue condizioni appare attraverso il Discorso di addio [Cf Gv 14,23-26; Gv 15,7; Gv 14,16; 2615 Gv 16,13-15; Gv 16,23-27 ]. Nello Spirito Santo, la preghiera cristiana è comunione di amore con il Padre, non solamente per mezzo di Cristo, ma anche in lui: "Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena" ( Gv 16,24 ).

Proposta : il Vangelo diventi preghiera e vita!

54 Cf Mt 5,23-24	59 Cf Mt 7,7-	64 Cf Mc 13
55 Cf Mt 5,44-45	11.13.1460	65 Cf Lc 22,40.46
56 Cf Mt 6,7	60 Cf Mt 21,21	66 Cf Lc 11,5-13
57 Cf Mt 6,14-15	61 Cf Mt 8,10	67 Cf Lc 18,1-8
58 Cf Mt	62 Cf Mt 15,28	
6,21.22.23	63 Cf Mt 9,38 Lc	
	10,2 Gv 4,34	

Don Florido